

# I.N.FORMA.L

**I**struire **N**ormare **F**ormare **L**avorare

**Bollettino N° 3**  
DICEMBRE 2023

**Dall'informale al formale per la crescita inclusiva,  
la pace e il dialogo sociale in Somalia - AID 012590/03/0**



La proposta “I.N.FORMA.L. - Istruire, Normare, FORMARE, Lavorare. Dall'informale al formale per la crescita inclusiva, la pace e il dialogo sociale” intende contribuire alla creazione di lavoro dignitoso per donne e uomini, nel complesso contesto della Somalia, paese che emerge da decenni di guerre, siccità, inondazioni e terrorismo e si avvia verso un nuovo periodo di riscatto economico e sociale.

## In questo bollettino

- Tavole rotonde e incontri per la promozione di una cultura del lavoro dignitoso per tutti ed una crescita economica inclusiva e sostenibile.
- I.N.FORMA.L. AID 012590/03/0 al Festival di Internazionale a Ferrara 2023.
- I.N.FORMA.L. AID 012590/03/0 al 5° al Congresso ITUC-CSI Africa (Nairobi, 27-30 Novembre 2023).

**Tavole rotonde e incontri per la promozione di una cultura del lavoro dignitoso per tutti e una crescita economica inclusiva e sostenibile.**



Nel mese di agosto 2023 a Mogadiscio sono state realizzate tavole rotonde con la partecipazione di istituzioni e società civile per dialogare su lavoro dignitoso, diritti umani e lo Stato di diritto quali elementi chiave per la costruzione di percorsi di Pace. Durante le tavole rotonde organizzate da FESTU (Federazione dei Sindacati Somali) è stato possibile raccogliere punti di vista, esperienze, sensibilità e bisogni da più punti di vista in merito al valore del lavoro dignitoso e condividere i possibili strumenti e buone pratiche per garantire protezione sociale a lavoratori e famiglie, le pratiche per minimizzare gli incidenti sul luogo di lavoro e garantire un ambiente di lavoro sicuro e sano.

Il focus group sulle violenze e molestie nei luoghi di lavoro è stato particolarmente partecipato essendo anche in Somalia un problema, purtroppo all'ordine del giorno: attuare pratiche concrete per aumentare la parità salariale, il riconoscimento delle donne anche a livello dirigenziale sono elementi che possono influire e diminuire la violenza basata sul genere.





Violenze e molestie di genere sono state riconosciute come problematiche che possono avere un rilevante impatto negativo sia sociale che sulla produttività.

Come affermato da Omar Faruk Osman, Segretario Generale di FESTU, che ha introdotto la prima tavola rotonda: «il lavoro dignitoso, la pace e i diritti umani sono intrinsecamente legati: l'uno non può esistere senza l'altro». Tre ingredienti chiave ed essenziali per la costruzione di una Pace duratura e uno sviluppo sostenibile in Somalia.



# I.N.FORMA.L

Istruire Normare Formare Lavorare

Bollettino N° 3 | p. 4  
DICEMBRE 2023

Uno degli obiettivi delle tavole rotonde è anche elaborare un manuale di indirizzo condiviso tra le parti sociali che analizzi strumenti e buone pratiche di protezione sociale, percorsi per la salute e la sicurezza e contro le violenze/molestie sui luoghi di lavoro oltre a pratiche per aumentare la parità salariale, il riconoscimento e la promozione delle donne anche a livello dirigenziale e ponendo l'attenzione alla creazione di lavoro dignitoso ed inclusivo per tutti/e.



Nel corso dei mesi di settembre e ottobre 2023, alcuni incontri realizzati nei luoghi di lavoro e aggregazione sociale hanno evidenziato l'importanza degli argomenti trattati anche nelle tavole rotonde. Diritto alla salute e alla prevenzione nei luoghi di lavoro, parità di genere, pratiche per contrastare violenza e molestie nei confronti delle persone più vulnerabili e l'importanza della lotta allo sfruttamento del lavoro (in particolare quello minorile) hanno catturato l'attenzione dei presenti. Diversi contesti lavorativi sono stati esaminati grazie anche alla partecipazione dei presenti sottolineando, ancora una volta, l'importanza che un equo riconoscimento salariale e diritti possano contrastare il fenomeno dello sfruttamento del lavoro minorile e le discriminazioni di genere. Tali incontri verranno ripetuti anche nel 2024 in quanto crediamo che la partecipazione attiva dei lavoratori e della società civile sia importante per attivare percorsi di cambiamento del Paese che abbiano concrete ricadute socio-economiche.



**I.N.FORMA.L. AID 012590/03/0 al Festival di Internazionale a Ferrara 2023**



Venerdì 29 settembre, in collaborazione con il Festival di Internazionale di Ferrara - Edizione 2023, si è svolto un incontro pubblico che ha permesso di riflettere sul reciproco impatto che i diversi processi di sviluppo in corso negli stati della regione del Corno d’Africa hanno a livello politico sociale ed economico, la loro interdipendenza nello scenario globale e il ruolo cruciale dei sindacati nei processi di dialogo sociale e, quindi, nei processi di democratizzazione.

È proprio grazie alla promozione del dialogo sociale, promosso dalla cooperazione, che è possibile parlare del Corno d’Africa in modo “inusuale”, come afferma in apertura Marco Trovato, direttore editoriale di Africa Rivista: «una regione generalmente associata a crisi umanitarie, devastazioni, guerre e conflitti ma dove, al contempo, esiste una società civile vivace e che ambisce ad acquisire diritti civili sul lavoro e libertà individuali su cui fa perno la cooperazione internazionale».



In Somalia, infatti, la cooperazione internazionale deve sostenere «uno dei settori più importanti, complessi e decisivi per il Paese, quello legato all'obiettivo 16 dell'Agenda 2030: *costruire e promuovere pace, stabilità e uno stato di diritto*» come afferma durante il suo intervento Sabina Guarracino dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), finanziatore del progetto AID 012590/03/0.

Salvatore Marra, responsabile per le politiche europee e internazionali della CGIL, prosegue il dialogo con il pubblico sviluppando uno dei punti centrali del seminario: il ruolo del mondo del lavoro e la promozione dei diritti dei lavoratori come motore del dialogo sociale e della democratizzazione del paese:

«I sindacati che ci sono nei paesi del Corno d'Africa, per esempio, sono differenti l'uno dall'altro e, pertanto, hanno richiesto e richiedono progetti e processi specifici: non possono esserci misure precostituite che non tengano conto del contesto politico e sociale e del processo storico in corso in ogni singolo Paese. In Somalia, per esempio, Nexus Emilia Romagna ha iniziato anni fa un percorso accanto al sindacato locale: si è passati da una fase in cui si lottava affinché il sindacato venisse riconosciuto dalle forze politiche, a una fase, quella attuale, in cui partecipiamo insieme al sindacato al dialogo con le istituzioni per far uscire i lavoratori dall'economia informale».

«Quello che noi crediamo - afferma Salvatore Marra - è che senza rinunciare a un centimetro delle nostre posizioni di democrazia, indipendenza e libertà, in molte situazioni è fondamentale tenere quel minimo di dialogo possibile con la società civile, perché l'alternativa è l'isolamento totale di quel Paese».





Il nodo cruciale delle alleanze e il ruolo dei lavoratori e dei sindacati nel dialogo sociale, sono esplicitate anche da Omar Faruk Osman Nur, Segretario Generale della Federazione dei Sindacati Somali (FESTU), nel suo video-messaggio, inviato per l'occasione:

«la promozione dei diritti umani e dei lavoratori è fondamentale nel processo di democratizzazione: diritti, dialogo sociale e democratizzazione, sostiene Omar, si possono conseguire grazie alla cooperazione e il partenariato anche con altre realtà della società civile del Corno d'Africa e grazie a una rete di partner internazionali che devono anche avere un occhio di riguardo alla formazione professionale quale strumento di riscatto sociale dei giovani, sia che vogliano vivere nel proprio Paese, sia che vogliano costruirsi un futuro altrove. La professionalizzazione dà potere negoziale, da cui consegue una tutela maggiore rispetto a precariato, informalità e sfruttamento della forza lavoro».

Ed è proprio dall'intervento di Omar Faruk che Marco Trovato introduce un altro argomento centrale dell'incontro, quello della migrazione: un terreno scivoloso per la cooperazione internazionale, a causa delle distorsioni attuate dai media e della strumentalizzazione a livello politico che non permette una comprensione realistica del fenomeno. A questo proposito Marco Trovato riporta alcuni dati fondamentali per sfatare alcuni pregiudizi.

Il 97% della popolazione africana resta nel proprio paese. La maggior parte delle persone appartenenti alle minoranze che per ragioni diverse lasciano il proprio paese (ambizioni economiche legate a mancanza di opportunità, rischi individuali, emergenze climatiche, ecc.) si muovono all'interno del continente africano.

**I.N.FORMA.L**  
Istruire Normare Formare Lavorare

**Bollettino N° 3 | p. 8**  
DICEMBRE 2023



# **COSTRUIRE PACE E DEMOCRAZIA NEL CORNO D'AFRICA: QUALE MODELLO**

**Ferrara | venerdì 29 settembre**  
**Sala conferenze CGIL Ferrara | Piazza Verdi 5**  
ORE 15:30-17:00 (INGRESSO LIBERO)  
In diretta sul canale Facebook CGIL Ferrara

Abbandonando per un attimo le situazioni estreme (crisi, climatiche, guerre, persecuzioni, ecc.), alcuni dati e un'analisi del contesto africano ci aiutano a delineare un'immagine del continente più articolata rispetto a quella ad oggi più diffusa. Ogni anno, in ragione di un boom economico che diversi paesi dell'Africa stanno vivendo da una quindicina d'anni, nel continente africano si creano 3 milioni di nuovi posti di lavoro. Tuttavia, i giovani che escono dal mondo della formazione sono circa 12 milioni, quindi 9 milioni di giovani non trovano lavoro. Perché accade questo? Perché le economie africane si basano essenzialmente sulle esportazioni di ricchezze (es. idrocarburi, metalli, ecc.) la cui trasformazione avviene in altri paesi. Questo significa esportare milioni di posti di lavoro.

A questi dati si ricollega l'intervento di chiusura di Salvatore Marra, che ricorda come sia necessario abbandonare le logiche predatorie quando ci si siede al tavolo con i paesi interlocutori per negoziare i rapporti commerciali, altrimenti i flussi migratori non sicuri sono destinati ad aumentare, quanto il precariato, l'informalità e lo sfruttamento della forza lavoro. Trovate a questo link la versione integrale dell'incontro: [LINK](#).



**I.N.FORMA.L. AID 012590/03/0 al 5° Congresso ITUC-CSI Africa  
(Nairobi, 27-30 Novembre 2023)**



Il 5° Congresso ITUC-CSI Africa ha riunito oltre 300 delegati, osservatori e ospiti in rappresentanza di confederazioni sindacali africane e internazionali, associazioni della società civile e istituzioni che promuovono la giustizia sociale.

Anche Nexus ER e i partner del progetto I.N.FORMA.L. AID 012590/03/0 hanno partecipato al 5° Congresso ITUC-CSI Africa che si è svolto a Nairobi (Kenia) nel Novembre 2023, durante il quale è stato possibile, in presenza, confrontarsi sui risultati ad oggi ottenuti dal progetto e sulle prossime attività da realizzare.

La permanenza dello staff di progetto al congresso ha permesso di organizzare un meeting di coordinamento, il monitoraggio delle azioni ad oggi svolte, la condivisione della programmazione e delle problematiche per le future attività da implementare in Somalia oltre alla tavola rotonda “Social Dialogue and protection as best practices to address insecurity and fragility” tenutasi il 27 novembre.

■ **Evento “Human and Trade Union Rights Pre-Congress Activity - Social Dialogue and protection as best practices to address Insecurity and fragility”.**

Il rapporto ITUC sui diritti globali (2021) ha evidenziato come diversi Paesi africani siano tra i peggiori al mondo per quanto riguarda il rispetto dei diritti dei lavoratori.

Diffuse sono le violazioni dei diritti dei lavoratori, con la libertà di associazione e la contrattazione collettiva in cima alla lista. Questa situazione è ulteriormente aggravata dalla riduzione dello spazio a disposizione dei sindacati per operare efficacemente e difendere i diritti dei lavoratori.

Tra le violazioni più evidenti vi sono le violazioni del diritto di sciopero, la discriminazione dei lavoratori migranti, il lavoro minorile e la diminuzione rispetto agli standard internazionali dei diritti dei lavoratori, inclusa la possibilità dello spazio per la contrattazione collettiva a loro difesa.

Questo ha portato alla persecuzione degli attivisti, compresi i leader sindacali, che sono stati sottoposti ad arresti arbitrari, detenzioni e molestie.

Analogamente l'Unione Africana (UA) e l'ONU riconoscono il ruolo centrale dei sindacati nella promozione della giustizia sociale, del lavoro dignitoso e dello sviluppo sostenibile e hanno esortato i governi a difendere i diritti dei propri cittadini e a garantire il libero funzionamento delle organizzazioni della società civile e dei sindacati per la difesa dei diritti umani, senza timore di persecuzioni o rappresaglie.

Lo scoppio della pandemia COVID-19 ha avuto un profondo impatto sui diritti dei lavoratori in Africa: secondo l'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL), oltre 1,6 miliardi di lavoratori sono stati colpiti a livello globale, con una percentuale significativa che proviene da Paesi a basso e medio reddito, tra cui quelli africani (ILO, 2021). La crisi socio-economica accentuata dal COVID-19 ha acuito le vulnerabilità preesistenti, tra cui l'inadeguatezza della protezione sociale, i bassi salari e le condizioni nei luoghi di lavoro. Le chiusure, le restrizioni alla circolazione e altre misure di contenimento hanno ulteriormente esacerbato la situazione, provocando un'erosione dei diritti umani (riduzione della libertà di associazione, contrattazione e sindacalizzazione anche a causa delle misure di allontanamento sociale).

La contrazione dello spazio civico e di dialogo è stata particolarmente evidente nella riduzione delle opportunità per i cittadini di partecipare alla vita democratica e alla governance soffocando, tra l'altro, le manifestazioni pubbliche, strumento fondamentale per l'espressione pubblica di opinioni e dissenso.





Nel corso dell'evento svolto il 27 novembre, oltre alla restituzione dei primi risultati del progetto I.N.FORMA.L. AID 012590/03/0 e alla presentazione dei primi risultati della ricerca prevista, è stata fatta una fotografia delle problematiche scatenate dai conflitti in corso nel paese e la conseguente insicurezza dell'ordine pubblico. Entrambe cause che hanno ridotto in modo significativo la capacità dei sindacati di operare nel Paese: dalla contrattazione collettiva alla tutela dei lavoratori.

Sono seguiti, da parte di vari relatori, momenti di riflessione sul ruolo dei sindacati per la promozione del dialogo sociale e sistemi di protezione sociale quali elementi essenziali per il lavoro dignitoso.

I relatori presenti al seminario (anche in rappresentanza di sindacati e associazioni di carattere internazionale come ITUC- CSI Africa e ILO oltre che delegati sindacali Europei) hanno anche interagito scambiando opinioni sui diversi modelli possibili di formalizzazione del lavoro nei diversi contesti internazionali rispondendo all'urgente necessità di affrontare le sfide persistenti in difesa dei diritti sindacali e umani in tutta l'Africa.

La tavola rotonda ha facilitato lo scambio di esperienze, idee e buone pratiche per l'individuazione di strategie per rafforzare anche la rete sindacale africana a favore della promozione dei diritti umani e sindacali in Africa.



Con la realizzazione di tale tavola rotonda, che ha visto la partecipazione di più di 40 rappresentanti di organizzazioni africane ed internazionali ed istituzioni internazionali ci siamo proposti di catalizzare un cambiamento positivo nella protezione e nella promozione dei diritti umani e sindacali, non solo in Somalia ma in tutto il Corno d’Africa, favorendo in ultima analisi la democrazia e la pace ed affrontando al contempo i temi dell’insicurezza, della fragilità e della governance delle migrazioni.

Anche tale incontro sarà importante per elaborare il manuale di indirizzo per analizzare strumenti e buone pratiche di protezione sociale, percorsi per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro e contro le violenze/molestie sui luoghi di lavoro oltre a pratiche per aumentare la parità salariale, il riconoscimento e la promozione delle donne anche a livello dirigenziale e ponendo l’attenzione alla creazione di lavoro dignitoso ed inclusivo per tutti/e.



## ■ Incontro del Comitato Direttivo di Progetto (CDP)



Il congresso, a cui hanno presenziato tutti i partner di I.N.FORMA.L, è stata l'occasione per organizzare un comitato direttivo che ha presentato la road map del progetto al nuovo Direttore Generale del Ministero del Lavoro e degli Affari Sociali della Somalia (MOLSA). Incontro fruttuoso, visti gli avvicendamenti alla direzione di MoLSA degli ultimi anni e le prossime attività da implementare in collaborazione con il Ministero, che ha confermato l'interesse e la volontà di collaborare per l'analisi e l'implementazione dei percorsi per la formalizzazione del lavoro in Somalia.





## ■ Incontri tra lo staff di progetto

Il 5° Congresso ITUC-CSI Africa è stato anche un momento di incontro e confronto dello staff di progetto.

Gli incontri per monitorare le azioni ad oggi svolte e condividere la futura progettualità del progetto si sono svolti giornalmente: ci hanno permesso di aggiungere conoscenze sul contesto somalo, sulle problematiche ad oggi in corso nel paese e delle possibili azioni per contrastare problematiche che potremmo incontrare lungo il percorso progettuale.

Al team somalo di progetto va la nostra stima per il lavoro ad oggi svolto e per la tenacia con la quale ogni giorno affrontano le avversità di un contesto in costante cambiamento e pieno di interrogativi che ogni giorno devono avere risposta.



A ITUC-CSI Africa e al Dipartimento politiche europee e internazionali CGIL vanno i nostri ringraziamenti per averci permesso di partecipare a questo importante evento, per averci dedicato tempo e per aver condiviso con noi gli incontri di lavoro.

Infine le nostre congratulazioni a Mr. Akhator Joel Odigie, nostro referente di progetto per ITUC-CSI Africa, nominato nuovo segretario Generale ITUC-CSI Africa al termine del congresso.



Questo bollettino è stato realizzato nell'ambito del progetto

# I.N.FORMA.L

Istruire Normare Formare Lavorare

**I.N.FORMA.L. - Istruire, Normare, FORMAre, Lavorare. Dall'informale al formale per la crescita inclusiva, la pace e il dialogo sociale in Somalia. AID 012590/03/0.**

## Progetto finanziato da

Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo



## Realizzato da

Nexus Emilia Romagna ETS



## Partner

**FESTU** - Federation of Somali Trade Unions  
Federazione dei Sindacati Somali



**MoLSA** - Ministry of Labour and Social Affairs  
(Somalia) – Ministero del Lavoro e degli Affari  
Sociali (Somalia)



**SCCI** - Somali Chamber of Commerce and  
Industry (Somalia) - Camera del Commercio e  
dell'Industria (Somalia)



**ITUC Africa** - African Regional Organisation of  
the International Trade Union Confederation -  
Organizzazione Regionale Africana della  
Confederazione Internazionale dei Sindacati (CSI  
ITUC-Africa)



## NEXUS EMILIA ROMAGNA ETS

Via Marconi 69, 40122 Bologna (Italia)

Email: [er.nexus@er.cgil.it](mailto:er.nexus@er.cgil.it)

Sito web: [www.nexusemiliaromagna.org](http://www.nexusemiliaromagna.org)

Facebook: [Nexus Emilia Romagna](https://www.facebook.com/NexusEmiliaRomagna)

Twitter: [@ONGNexus](https://twitter.com/ONGNexus)

## FESTU

KM5, Bula Hubey, Mogadishu, Somalia

Email: [info@festu.org](mailto:info@festu.org)

Sito Web: [www.festu.org](http://www.festu.org)

Facebook: [FESTU Somalia](https://www.facebook.com/FESTU Somalia)

Twitter: [@festusomalia](https://twitter.com/festusomalia)

Questa pubblicazione è stata realizzata con il contributo della Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo. I suoi contenuti sono di esclusiva responsabilità di Nexus Emilia Romagna e non rappresentano necessariamente il punto di vista dell'Agenzia.